

Aperti i confini, l'ambasceria polacca seguì il viaggio. L'8 agosto 1680 vi fu ricevimento solenne al Quirinale, ove il Radziwill prestò omaggio al papa in nome della Polonia e del suo re, e lo pregò di un contributo finanziario per la guerra santa in favore della sua patria, che non si era mai attirata il rimprovero di uno scisma. Il papa rispose, che non avrebbe risparmiata fatica per favorire un'opera salutare alla cristianità.¹ Ma le trattative ulteriori del Radziwill cogli inviati delle corti europee fallirono in definitiva per la questione d'etichetta; gl'inviati non vollero acconciarsi in Roma neppure all'allocuzione reciproca in terza persona. Nel viaggio di ritorno il Radziwill morì a Bologna, coperto di debiti fatti presso la Camera apostolica, e a far fronte ai quali quel che lasciò fu appena bastante.² L'unico risultato delle ambascerie fu, che la Porta se ne lagò come di una violazione dei vigenti trattati di pace.³

Se nell'estate del 1679 gl'inviati polacchi erano stati accolti alla corte imperiale con molto riserbo, ciò dovette avvenire, oltrechè per la diffidenza verso la Polonia e la Francia, a causa delle trattative, che i residenti imperiali a Costantinopoli conducevano proprio allora per il prolungamento dell'armistizio turco-imperiale del 1664. Le trattative, però, si ruppero;⁴ e così pure i tentativi intrapresi da Mosca per terminare la guerra russo-turca.⁵ Per conseguenza, la disposizione a una lega colla Polonia, tanto a Vienna quanto a Mosca, tornò a crescere verso la fine dell'anno; a Vienna tanto fortemente, che l'imperatore mandò al suo rappresentante di Varsavia i pieni poteri per la conclusione di essa lega.⁶ Si cercò, tuttavia, a Vienna di evitare la lega offensiva, sinchè si sapeva minacciato dalla politica di Luigi XIV l'occidente dell'impero e non si era sicuri neanche del contegno della Baviera e del Braunschweig. Ma la lega difensiva, secondo il desiderio di Leopoldo, doveva esser propugnata a Varsavia col maggior calore

¹ LÜNIG, loc. cit. 458. La risposta fatta leggere da Innocenzo XI alla allocuzione del Radziwill è in BERTHIER I 361. Ivi 382 il Breve corrispondente del 14 ottobre 1680 a re Giovanni III. Cfr. KLOPP, loc. cit. 73.

² Cibo a Martelli, il 4 settembre 1680; al Pallavicini, il 23 novembre 1680, in BOJANI III 404, n. 1 s., 418.

³ Pallavicini a Cibo, l'11 dicembre 1680, ivi 419.

⁴ Buonvisi a Cibo, il 22 ottobre 1679; Cibo a Buonvisi, l'11 e 25 novembre; Cibo a Martelli, l'11 novembre, ivi I 593 s., 595 s.; KLOPP, loc. cit. 71 s.

⁵ Sobieski a Martelli, il 9 ottobre 1679, in BOJANI I 590-592. Cfr. Béthune a Luigi XIV, il 17 novembre 1679, *Acta Pol.* V 316 s.

⁶ Martelli a Cibo, il 3 gennaio, 14 febbraio e 27 marzo 1680; Buonvisi a Martelli, il 3 marzo 1680, in BOJANI III 346, 360, 373, 357 n. 2. In favore della sincerità dei negoziatori moscoviti sta il fatto, ch'essi fecero offerte molto migliori di quel che si era aspettato; cfr. Béthune a Luigi XIV in data 28 aprile 1680, *Acta Pol.* V 417 s.